



Monopoli, 10 agosto 2020

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo- ex Div III Rischio rilevante e AIA della ex DGVA  
Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

ISPRA - Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

p.c. CASA OLEARIA ITALIANA S.P.A  
[coi.ambiente@legalmail.it](mailto:coi.ambiente@legalmail.it)

**Oggetto: Italgreen Energy S.r.l. - Casa Olearia Italiana S.p.A. – Installazioni interconnesse site nel Comune di Monopoli (BA). Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui al la nota ISPRA prot. 31408 del 15/07/2020, trasmessa con nota MATTM prot. 0059414 del 29/07/2020. RISCONTRO**

1

Con la nota citata in oggetto, codesto Spett.le Ministero, in relazione alla nota prot. 31408 del 15 luglio 2020 di ISPRA, ha diffidato queste società ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 9, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 a trasmettere quanto richiesto nella suddetta nota con i tempi e le modalità ivi indicate.

Le società scriventi non condividono i rilievi sui quali si fonda la diffida, che ritengono infondati e che si riservano di impugnare nelle competenti sedi giurisdizionali. In ogni caso, per spirito di leale cooperazione e senza acquiescenza alcuna, forniscono quanto richiesto da ISPRA, come di seguito descritto.

**DIFFIDA n. 1. Azioni correttive eseguite come prescritto da ISPRA:**

- ✓ In **Allegato n. 1** si riporta la procedura POA/03 aggiornata, nella quale relativamente alle biomasse non rifiuto, per ogni fornitore è previsto un campionamento annuale e la

*Casa Olearia Italiana S.p.A. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Italiana Alimenti S.p.A.*

Capitale Sociale: Euro 3.640.000,00 i.v. - Sede legale: Via Orti, 1/A - 37050 San Pietro di Morubio - Verona  
Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67  
Stabilimento: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 232 - www.gruppomarseglia.com - casaolearia@gruppomarseglia.com  
Nr. REA: VR-401686 - Cod. Fisc. e P. IVA 01458780747 - Reg. Impr. di Verona N. 01458780747

*Italgreen Energy S.r.l. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Italgreen Energy Holding S.r.l.*

Capitale Sociale: Euro 30.000.000,00 i.v. - Sede legale: Via Orti, 1/A - 37050 San Pietro di Morubio - Verona  
Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67  
Stabilimento: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 232 - www.gruppomarseglia.com - energia@gruppomarseglia.com  
Nr. REA: VR-401949 - Cod. Fisc. e P. IVA 05363500728 - Reg. Impr. di Verona N. 05363500728

determinazione delle sostanze pertinenti classificate pericolose. Per la sansa esausta il campionamento è invece mensile.

- ✓ In **Allegato n. 2** il rapporto fotografico dei cartelli identificativi del cumulo delle biomasse "potature".

### **DIFFIDA n. 2. Azioni correttive eseguite come prescritto da ISPRA:**

- ✓ L'utilizzo del serbatoio n. 45 è stato interrotto. La valvola di carico è stata sigillata ed è in corso lo svuotamento che sarà completato entro qualche giorno (**Allegato n. 3**);
- ✓ Il 6 agosto 2020 è stata inviata al MATTM comunicazione di modifica non sostanziale per il trasferimento del serbatoio 45A da Casa Olearia Italiana S.p.A. a Ital Green Energy S.r.l.

### **DIFFIDA n. 3. Azioni correttive eseguite come prescritto da ISPRA:**

- ✓ ISPRA chiede chiarimenti in merito all'utilizzabilità del serbatoio Day 1 nel rispetto del limite di riempimento massimo pari a 1.165 m<sup>3</sup> confondendo, probabilmente, il serbatoio Day 1 con il serbatoio 26A. La situazione reale dei due serbatoi è di seguito illustrata:

#### **DAY 1**

- 30 gennaio 2020: messa fuori servizio per verifiche strutturali (**Allegato n. 4**).
- 9 marzo 2020: relazione di verifica strutturale dell'ing. Vito Zaccheo, per conto della Steel Tech srl (**Allegato n. 5**), che ha definito la capacità massima di riempimento in 388 m<sup>3</sup>. Tale limite, come indicato a pag. 6 della relazione, è riportato nel disegno allegato alla relazione stessa;
- 10 marzo 2020: messa in esercizio del serbatoio (Cfr. **Allegato n. 4**) con rispetto del limite di riempimento di 388 m<sup>3</sup>.

#### **26A**

- 29 gennaio 2020: messa fuori servizio per verifiche strutturali (**Allegato n. 6**);
- 24 febbraio 2020: relazione di verifica strutturale dell'ing. Vito Zaccheo, per conto della Steel Tech srl (**Allegato n. 7**, già inviato come allegato A alle PEC del 9 marzo 2020, di risposta a verbale conclusivo del 20 febbraio 2020) che ha definito la capacità massima di riempimento in 1.165 m<sup>3</sup>. Tale limite, come indicato a pag.6 della relazione, è riportato nel disegno allegato alla relazione stessa;

- 24 febbraio 2020: messa in esercizio del serbatoio (Cfr. **Allegato n. 6**) con rispetto del limite di riempimento di 1.165 m<sup>3</sup>.
- ✓ Implementazione di una procedura per la gestione dei controlli e delle manutenzioni relative agli impianti di stoccaggio e bacini di contenimento, in considerazione di quanto indicato al paragrafo 7.1.1 del PIC, relativamente al recepimento della MTD. In (**Allegato n. 8**) si trasmette quanto richiesto (**POA/13**).
- ✓ In **Allegato n. 9** l'aggiornamento della procedura POA/08 che definisce le modalità di individuazione delle cause incidentali e delle misure correttive da porre in atto per evitare il ripetersi dell'evento incidentale. Per quanto concerne la relazione richiesta di Italiana Costruzioni 2000, relativa ai lavori eseguiti sul serbatoio 26A, si fa presente che la relazione è in realtà a cura dell'ing. Zaccheo per conto della Steel Tech srl (Cfr **Allegato n. 7**) alla quale ha fatto seguito una verifica dell'intero parco serbatoi 26 a cura della stessa Steel Tech srl (**Allegato n. 10, già inviato come allegato C alle PEC del 9 marzo 2020, in risposta al verbale conclusivo del 20 febbraio 2020**). In quest'ultima sono state esaminate le cause dell'inconveniente verificatosi e suggerite le azioni correttive che, come a breve sarà evidenziato, sono state realizzate e messe in opera.
- ✓ Il serbatoio 36A non è stato messo fuori servizio in quanto nella relazione di verifica dei serbatoi del Parco 26, eseguita dalla Steel Tech srl (Cfr **Allegato n. 10**) è indicato che tale serbatoio può essere utilizzato riducendo la portata della pompa di aspirazione di circa ¼, fino all'installazione di una seconda valvola di respirazione sul coperchio del passo d'uomo superiore.
- ✓ Per quanto concerne l'esecuzione degli interventi individuati nella Relazione "verifica serbatoi parco 26" prodotta dalla Steel Tech srl (installazione di una seconda valvola di respirazione sul tetto dei serbatoi) si rappresenta quanto segue:
  - 28 febbraio 2020: utilizzo dei serbatoi 26A, 36A, 45A e 46A riducendo la portata della pompa di aspirazione di circa ¼, fino alla sopracitata installazione della seconda valvola di respirazione sul coperchio del passo d'uomo superiore (Cfr **Allegato n. 10**);
  - 8 aprile 2020: installazione delle seconde valvole di respirazione sui serbatoi 26A, 36A, 45A e 46A (**Allegato n. 11** e riprese fotografiche in **Allegato n. 12**)

#### **DIFFIDA n. 4.**

Nella nota ISPRA sono menzionati i campionamenti al punto SF4-COI ed al punto SF9-COI, al fine di verificare il rispetto della prescrizione 83), che prevede che le acque meteoriche di dilavamento, inviate a recupero tramite gli scarichi da SF4-COI a SF13-COI ad Ecoacque, devono essere conformi ai limiti riportati in Tabella 3 (scarico in acque superficiali) Allegato 5 del DLgs 152/06. Poiché le successive analisi hanno mostrato il superamento dei limiti per alcuni parametri e per la tossicità, ISPRA ha richiesto una relazione che identifichi le cause di tali superamenti e della tossicità e le azioni intraprese per evitare il ripetersi dell'evento.

#### **Azioni correttive eseguite come prescritto da ISPRA:**

- ✓ Preliminarmente si fa presente che i prelievi di che trattasi, a parte palesi irregolarità tecniche del campionamento, che questa società potrà dimostrare nelle sedi competenti, visto che Codesto Ministero ha formulato le diffide senza alcun preventivo contraddittorio, **non sono stati effettuati allo scarico né riguardano acque piovane destinate al recupero.** Come anche riportato nel verbale di ispezione e nel rapporto conclusivo, infatti, **nessuno scarico era in corso** durante la visita di ISPRA. L'acqua prelevata, inoltre, non avrebbe mai potuto essere destinata al recupero nelle torri evaporative, **essendo il punto ove ARPA ha eseguito il prelievo ubicato a quasi 100 m a valle della deviazione che consente di avviare le acque meteoriche trattate al recupero.**

Fatta questa necessaria precisazione, si evidenzia che quanto richiesto **è stato già trasmesso a ISPRA** con l'allegato F della PEC del 9 marzo 2020, ma inspiegabilmente ISPRA non ne è tenuto conto nella sopraccitata nota prot. 31408 del 15 luglio 2020, dalla quale sono scaturite le presenti diffide. In **Allegato n. 13** si trasmette nuovamente il sopraccitato allegato F, contenente una relazione che analizza l'evento, le relative cause e le azioni correttive poste in essere per impedire il ripetersi dell'inconveniente.

- ✓ Per quanto concerne le richieste valutazioni sulla tossicità, non si può che ribadire quanto riportato nella nota in **Allegato n. 13** alla presente. L'acqua campionata era acqua di lavaggio dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, trafilata attraverso la valvola V2 a causa di una lesione nella guarnizione. Verosimilmente tale evento è accaduto nel 2015 e non se ne è avuta contezza sino all'ispezione di ISPRA, in quanto la tubazione a valle della valvola V2 non è mai stata utilizzata. Nell'acqua, stazionata in ambiente anossico nella tubazione per circa 5 anni, possono essersi sviluppate sostanze tossiche verso i microrganismi.

Si osserva, infine, che la seguente affermazione riportata alla pagina 4, lett. d) della nota di ISPRA non è corretta (e sicuramente non è corrispondente al vero):

*“anche nelle precedenti attività ispettive, i campionamenti agli scarichi hanno evidenziato la tossicità del campione”.*

**Non esistono campioni di acque meteoriche prelevati in precedenti attività ispettive né, tanto meno, esistono campioni di acque meteoriche in cui si sia riscontrata tossicità o superamento dei limiti!** Ad oggi ISPRA e/o ARPA Puglia hanno infatti prelevato un solo campione di acque meteoriche, proprio in occasione della visita ispettiva del 17-20 febbraio 2020 di cui alla presente nota. Tale prelievo, eseguito dal punto SF3-IGE, **ha mostrato il pieno rispetto di tutti i limiti previsti in AIA e nessuna tossicità.**

Con riserva di impugnazione e fatti salvi gli esiti dei giudizi proposti e in via di proposizione.

**ITAL GREEN ENERGY S.R.L.**

Sede Legale: Via Orti, 1/A  
37050 San Pietro di Morubio (VR)  
Sede Amministrativa: Via Balione, 200  
70043 MONOPOLI (BA)  
Cod. Fisc. e P.IVA: 05363500728

**CASA OLEARIA ITALIANA S.p.A.**  
Sede Legale: Via Orti, 1/A  
37050 San Pietro di Morubio (VR)  
Sede Stabilimento e Amministrativa: Via Balione, 200  
70043 MONOPOLI (BA)  
Cod. Fisc. e P.IVA: 01458780747

**PROCEDURA OPERATIVA DEL  
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**Rev. 01  
Data: 31.10.2018

Pagina 1 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI****Indice:**

- 1. SCOPO**
- 2. CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 3. GENERALITÀ**
  - 3.1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
  - 3.2. ABBREVIAZIONI
- 4. MODALITÀ OPERATIVE**
  - 4.1. INDIVIDUAZIONE DELLE BIOMASSE
  - 4.2. CONTROLLO DEI LIMITI QUANTITATIVI ANNUI AUTORIZZATI
  - 4.3. CARATTERISTICHE DELLE BIOMASSE SOLIDE
  - 4.4. CARATTERISTICHE DELLE BIOMASSE LIQUIDE
  - 4.5. PROVENIENZA DELLE BIOMASSE SOLIDE E LIQUIDE
- 5. GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE**
  - 5.1. RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE
  - 5.2. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE
  - 5.3. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE (GRASSI ANIMALI)
  - 5.4. STOCCAGGIO DELLE BIOMASSE LIQUIDE
  - 5.5. ISPEZIONE PERIODICA DELLE AREE DI STOCCAGGIO DELLE BIOMASSE LIQUIDE
- 6. GESTIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE**
  - 6.1. RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE
  - 6.2. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE
  - 6.3. PROCEDURA DI DETERMINAZIONE DELL'UMIDITÀ DELLE BIOMASSE SOLIDE
  - 6.4. AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO DEL SITO
  - 6.5. ISPEZIONE PERIODICA DELLE AREE DI DEPOSITO BIOMASSE SOLIDE
  - 6.6. MOVIMENTAZIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE
  - 6.7. VERIFICA PERIODICA DEI SISTEMI DI MISURA DELLE BIOMASSE SOLIDE
  - 6.8. GESTIONE DEI TRASPORTATORI
  - 6.9. REQUISITI DEI TRASPORTATORI





## PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Rev. 01  
Data: 31.10.2018  
Pagina 3 di 22

**POA/03**

**GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

### 1. SCOPO

Definire le modalità operative, i compiti e le responsabilità per tutte le attività inerenti alla gestione delle biomasse usate come combustibili che arrivano presso stabilimento di Monopoli.

### 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutte l'attività di movimentazione e gestione delle biomasse usate come combustibili che arrivano presso stabilimento di Monopoli.

### 3. GENERALITÀ

#### 3.1. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- PGA/08** – *Controllo operativo* (revisione vigente)
- IOA/06** – *Gestione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso a BS1* (revisione vigente)

#### 3.2. ABBREVIAZIONI

- RSGA** = Responsabile Sistema Gestione Ambientale
- DP** = Direttore Produzione
- RGR** = Responsabile Gestione Rifiuti
- DIG** = Direttore Generale

### 4. MODALITÀ OPERATIVE

#### 4.1. INDIVIDUAZIONE DELLE BIOMASSE

**4.1.1.** Per l'impianto BS1, a partire dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore è autorizzato per l'operazione di recupero R13 (Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per una capacità massima annua di stoccaggio pari a 150.000 tonn. per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

Codice CER	Denominazione
020103	scarti di tessuti vegetali
020107	rifiuti della silvicoltura
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della prima
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
030301	scarti di corteccia e legno


**PROCEDURA OPERATIVA DEL  
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

 Rev. 01  
 Data: 31.10.2018  
 Pagina 4 di 22

**POA/03**
**GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

150103	imballaggi in legno
170201	legno
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200201	rifiuti biodegradabili, come sfalci e patate

Nota: Con riferimento al codice CER 020303, la sansa di oliva disoleata, se utilizzata come combustibile, dovrà rispettare le condizioni riportate all'allegato X, Parte V, sezione 4, punto f) del D.Lgs. 152/06.

**4.1.2.** Per l'impianto BS1, a partire dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore è autorizzato per l'operazione di recupero energetico mediante coincenerimento R1 (Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per una quantità massima annua pari a 108.000 tonnellate per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

Codice CER	Denominazione
020103	scarti di tessuti vegetali
020107	rifiuti della silvicoltura
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della prima
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
030301	scarti di corteccia e legno
150103	imballaggi in legno
170201	legno
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200201	rifiuti biodegradabili, come sfalci e patate

**4.1.3.** Le biomasse liquide che alimentano gli impianti di BL1 e BL2 sono essenzialmente costituite da:

- i mono - di - e tri - gliceridi, costituiti da acidi grassi e glicerolo;
- acidi grassi, formati da una catena di atomi di carbonio legati tra loro con legame singolo (acidi grassi saturi), doppio o triplo (acidi insaturi), con gruppo carbossilico presente all'estremità della catena;
- glicerolo che è un alcool con 3 gruppi ossidrilici;
- in misura minore, i fosfolipidi, i glicolipidi; le lipoproteine, le cere ed i terpeni.
- Tra i principali prodotti che si utilizzano quelli maggiormente impiegati sono:
- la stearina di palma, sottoprodotto derivante dalla filtrazione meccanica a freddo dell'olio di palma. In tal modo si separa la componente ricca di acidi grassi saturi, che si presenta solida a temperatura ambiente e con un Potere Calorifico Inferiore di circa 37,6 MJ/kg, dalla frazione ricca di acidi grassi insaturi, costituita in gran parte da acido oleico;
- l'olio di palma, grezzo o semiraffinato, derivante dalla spremitura dei frutti di varie varietà di palma coltivate nelle aree tropicali;

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 5 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

- l'olio di cocco grezzo o semiraffinato;
- l'olio di soia grezzo o semiraffinato;
- l'olio di colza grezzo o semiraffinato;
- l'olio di girasole grezzo o semiraffinato;
- grassi animali grezzi e semiraffinati;
- l'oleina di oliva e di semi;
- l'olio di sansa grezzo o semiraffinato;
- altri oli vegetali.

**4.2. CONTROLLO DEI LIMITI QUANTITATIVI ANNUI AUTORIZZATI**

**4.2.1.** La Società Ital Green Energy, effettua il controllo dei limiti quantitativi annui autorizzati, in conformità a quanto previsto dall'AIA di cui al DECRETO MATTM 331 del 23/11/2016 punto 9.1.2 : "Approvvigionamento e gestione dei combustibili e di altre materie prime", dei rifiuti non pericolosi, destinati all'operazione di recupero R13 (Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e all'operazione di recupero R1 (Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) relativi all'impianto di combustione a biomasse solide (denominato BS1) presso lo stabilimento di Monopoli, attraverso l'applicazione e l'implementazione dell'**IOA/06 - Gestione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso a BS1 (revisione vigente)**.

**4.3. CARATTERISTICHE DELLE BIOMASSE SOLIDE**

**4.3.1.** Ai sensi dell'art. 2 c. I lett. e) del DLgs 133/2005 e a far data dal 1 gennaio 2016; dall'art. 237 ter, comma I, letto c) del D.Lgs. 201S e s.m.i., la centrale BSI è da qualificarsi come impianto di coincenerimento nel quale, oltre ai rifiuti sopra elencati, sono valorizzati energeticamente anche combustibili solidi conformi alle prescrizioni ex Parte V All. X - parte I sez. 1 par. I letto n) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e Parte V All. X sez. 2 par. I letto h) del DLgs 152/06 e s.m.i. meglio esplicitate nell'All. X sez. 4 della Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i. e di seguito richiamate:

- materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;
- materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico di coltivazioni agricole non dedicate;
- materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale e da potatura;
- materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascame di legno vergine, granulati e cascame di sughero vergine, tondelli non contaminati da inquinanti;

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 6 di 22

<b>POA/03</b>	<b>GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI</b>
---------------	--

- materiale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli;
- sansa di oliva disoleata avente le caratteristiche riportate nella tabella seguente, ottenuta dal trattamento delle sansi vergini con n-esano per l'estrazione dell'olio di sansa destinato alla alimentazione umana, e da successivo trattamento termico, purché i predetti trattamenti siano effettuati all'interno del medesimo impianto.

Caratteristica	Unità	Valori Limite	Metodi di analisi
Ceneri	%(m/m)	≤4%	ASTM D 5142 -98
Umidità	%(m/m)	≤ 15%	ASTM D 5142 -98
n-Esano	Mg/Kg	≤ 30	UNI 22609
Solventi organici clorurati	Mg/Kg	assenti	(*)
Potere calorifero inferiore	MJ/Kg	≥ 15,700	ASTM D 5865 -01

(\*) Nel certificato di analisi deve essere indicato il metodo impiegato per la rilevazione dei solventi organici clorurati

**TABELLA SANSI DI OLIVA DISOLEATA**

**4.3.2.** Per quanto riguarda i rifiuti di cui ai seguenti codici CER:

Codice CER		
020103	020701	150103
020107	020704	170201
020301	030101	190805
020303	030105	200138
020304	030301	200201

Per ogni fornitore, ad inizio anno viene richiesta una caratterizzazione del rifiuto fornito.

**4.3.3.** In merito alla sansa esausta, per ogni fornitore, ad inizio della campagna, viene richiesta una certificazione delle caratteristiche merceologiche della stessa. Tutti i certificati, devono provenire da Laboratori con Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI ENISO/IEC 17025.

**4.3.4.** Per quanto riguarda la Sansa esausta inviata a BS1, viene prelevato mensilmente un campione e inviato in laboratorio per la certificazione per verificare che i valori siano ricompresi nella TABELLA SANSI DI OLIVA DISOLEATA.

Per quanto riguarda le altre biomasse non rifiuto, per ogni fornitore si procederà, con cadenza annuale, a eseguire un campionamento rappresentativo di un automezzo al fine di controllare i parametri funzionali al processo di combustione e la concentrazione/il dosaggio dei seguenti parametri/analisi:

residuo a 105 °C, residuo a 550 °C, TOC, potere calorifico superiore e inferiore, benzene, toluene, xileni, etilbenzene, stirene, 1,3 butadiene, idrocarburi C > 10,

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 7 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

idrocarburi C < 10, idrocarburi totali, Sb, As, Cd, Co, Cr (VI), Crtot, Hg, Mo, Ni, Pb, Se, Sn, Tl, Te, V, Zn, ricerca e dosaggio dei pesticidi.

**4.3.5.** Tutta la documentazione relativa sia ai rifiuti che ai combustibili viene correttamente archiviata incluse le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, inoltre vengono compilati i registri (ove previsto) e l'inserimento nel gestionale di magazzino, di tutti i materiali in ingresso, che ne consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato, come riportato nel PMC allegato al DECRETO MATTM 331 del 23/11/2016.

**4.4. CARATTERISTICHE DELLE BIOMASSE LIQUIDE**

**4.4.1.** In merito alla sostenibilità delle suddette biomasse liquide, in ingresso agli impianti BL1 e BL2 devono essere costituite da materie prime vegetali, quali per esempio l'olio di palma, fornite esclusivamente da fornitori che siano in grado di produrre i certificati di sostenibilità emessi nell'ambito del sistema di certificazione italiano oppure di sistemi di certificazione volontari approvati dalla Commissione Europea che coprano l'intera catena di produzione delle materie prime vegetali.

**4.4.2.** I fornitori di biomasse liquide sostenibili ai sensi della Direttiva 2009/28/CE e ss.mm.ii. devono essere:

- In possesso delle autorizzazioni necessarie per svolgere la propria attività,
- In possesso della certificazione secondo uno schema volontario conforme alla Direttiva 2009/28/CE approvato dalla Commissione Europea e/o Sistema nazionale di certificazione per biocarburanti e bioliquidi, disponibile sul sito: <https://ec.europa.eu/energy/en/topics/renewable-energy/biofuels/voluntary-schemes>

**4.5. PROVENIENZA DELLE BIOMASSE SOLIDE E LIQUIDE**

**4.5.1.** Le biomasse liquide, vengono acquistate dalla Ital Green Energy S.r.l., generalmente, ma non esclusivamente, dalla società Casa Olearia Italiana S.p.A., facente parte del medesimo Gruppo Industriale (**Gruppo Marseglia**).

**4.5.2.** Nel caso in cui le Biomasse liquide, vengano acquistate dalla società Casa Olearia Italiana S.p.A., la stessa, prima di inviarle alla Ital green Energy Srl, attraverso un sistema di tubazioni interne, provvede ad effettuare tutti i trattamenti necessari, al fine di mantenere le condizioni di temperatura e viscosità necessarie al buon funzionamento dei motori.

**4.5.3.** Le Biomasse solide provengono da produttori noti all'azienda, in possesso di regolare autorizzazione con il quale la società ha stipulato regolare contratto e

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 8 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

solo provenienti con mezzi autorizzati e opportunamente identificati come previsto dalla **PGA/08 – Controllo operativo**

**5. GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE****5.1. RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE**

**5.1.1.** La responsabilità per la gestione delle biomasse è così articolata:

- RAD : Provvedere all'attività amministrativa di gestione delle biomasse liquide.
- RGR : Controllo dei aree di stoccaggio delle biomasse e la gestione delle attività amministrative correlate.
- Laboratorio Chimico Regionale delle Dogane di Bari: determinazione della densità a  $T = \text{serbatoio}$  e  $T = 15^{\circ}\text{C}$ , P.C.I. della biomassa liquida

**5.2. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE**

**5.2.1.** Il rifornimento delle biomasse liquide avviene attraverso l'alimentazione degli otto serbatoi per lo stoccaggio degli oli combustibili con capacità di 1500 m<sup>3</sup>(detti Primari), di qui attraverso un sistema di pompe, di tubazioni e serbatoi intermedi (di separazione, di accumulo e di alimentazione), l'olio vegetale giunge ai vari motori endotermici.

**5.2.2.** La certezza delle misurazioni del combustibile liquido (oli vegetali che alimentano i 2 serbatoi) è data da una procedura di accertamento eseguita ad ogni rifornimento dagli ispettori dell'Agenzia delle Dogane. Si riporta di seguito la procedura di accertamento:

**5.2.3.** L'assetto delle valvole poste sulle tubazioni che confluiscono su ciascun serbatoio di stoccaggio "primario" deve essere tale da impedirne la simultanea introduzione ed estrazione delle merci dagli stessi (quindi dopo l'accertamento quali-quantitativo di prodotto in serbatoio, effettuato dell'Agenzia delle Dogane, le valvole poste sulle tubazioni di introduzione devono essere suggellate in posizione chiusa; analogamente, durante le operazioni di introduzione prodotto all'interno degli stessi serbatoi, le valvole poste sulle tubazioni in estrazione dai serbatoi devono essere suggellate in posizione chiusa).

**5.2.4.** L'accertamento della merce nei serbatoi di stoccaggio "primari" , viene effettuata dell'Agenzia delle Dogane secondo le seguenti istruzioni:

**5.2.5.** rilevazione del prodotto residuo (piede) presente in ciascuno dei due serbatoi di stoccaggio "primari", prima del riempimento (le cui caratteristiche sono quelle determinate nel precedente accertamento), e della sua temperatura;



**PROCEDURA OPERATIVA DEL  
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Rev. 01  
Data: 31.10.2018

Pagina 9 di 22

**POA/03**

**GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

**5.2.6.** rilevazione, da parte dei funzionari intervenuti, del prodotto presente in ciascuno dei due serbatoi di stoccaggio "primari", dopo la fase di riempimento attraverso:

- a misura del volume di prodotto in serbatoio;
- la rilevazione della temperatura media del prodotto in serbatoio (rilevata ad un terzo dell'altezza totale del liquido, sotto il pelo libero e sopra la piastra inferiore di riferimento, nonché a centro del serbatoio);
- il prelevamento di un campione significativo dell'intera massa stoccata;
- l'invio al Laboratorio Chimico Regionale delle Dogane di Bari, della richiesta dei valori della densità del prodotto rilevato alla temperatura in serbatoio, ed a 15°C, nonché il potere calorifico inferiore del prodotto di che trattasi, e, tenuto conto che viene utilizzato quale carburante in un motore a quattro tempi a combustione interna (ad accensione spontanea per compressione, come per i motori diesel), il tipo di olio minerale al quale fiscalmente va assimilato;
- la rilevazione, a temperatura ambiente mediante l'ausilio delle tabelle di taratura, dei volumi di prodotto corrispondente al piede ed al serbatoio pieno (i volumi a temperatura ambiente corrispondenti alle due altezze rilevate saranno pari a quelli letti sulle tabelle di taratura corretti delle variazioni di volume legate alla differenza tra la temperatura ambiente e quella di 15°C) per ciascun serbatoio;
- la determinazione del peso di prodotto stoccato in ciascuno dei due serbatoi di stoccaggio "primari" prima del riempimento, pari al prodotto del volume del liquido in serbatoio (come sopra determinato) per la densità alla temperatura in serbatoio, fornita dal Laboratorio Chimico Regionale (per tale prodotto, nel precedente accertamento, tenuto conto che la temperatura dello stesso in serbatoio dovrà essere mantenuta pressoché costante) =>  $P_{\text{piede}} = V_{\text{piede-t-amb}} \times \rho_{\text{lab-chim-temp-amb}}$ ;
- la determinazione del volume di prodotto a 15°C prima del riempimento (pari al peso di prodotto in serbatoio determinato come indicato al punto precedente, diviso la densità a 15°C  $\rho_{\text{lab-chim-temp-amb}}$  fornita dal Laboratorio Chimico Regionale);
- la determinazione del peso di prodotto stoccato in ciascuno dei due serbatoi di stoccaggio "primari" dopo il riempimento, pari al prodotto del volume del liquido in serbatoio (come sopra determinato), all'atto di prelevamento del campione, per la densità in serbatoio fornita dal Laboratorio Chimico Regionale =>  $P_{\text{pieno}} = V_{\text{pieno-t-amb}} \times \rho_{\text{lab-chim-temp-amb}}$ ;

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 10 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

- la determinazione del volume di prodotto a 15°C dopo del riempimento (pari al peso di prodotto in serbatoio determinato come indicato al punto precedente, diviso la densità a 15°C) alb-chim 15°C fornita dal Laboratorio Chimico Regionale);
- il suggellamento delle valvole, in posizione chiusa, poste sulle linee di adduzione prodotto ai serbatoi;
- il dissuggellamento delle valvole poste sulle linee in estrazione del prodotto dai serbatoi di stoccaggio “primari”;
- La determinazione del peso e del volume di prodotto a 15°C introdotto nei due serbatoi primari, da dare in carico alla ditta con apposito documento.

**5.3. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE BIOMASSE LIQUIDE (GRASSI ANIMALI)**

**5.3.1.** La ditta “Ital Green Energy S.r.l.”, avente sede legale in Via Orti, n.1/A – 37050 San Pietro di Morubio (Vr), e sede operativa in Via Baione, 200 - 70043 Monopoli (BA) esercisce un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili insistente nel complesso di proprietà del “Gruppo Marseglia” ubicato in detto contesto produttivo. Con nota prot. n.082/DIR/2018/00824 del 02/10/2018 rilasciata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia, la ditta ha ottenuto la Concessione del Riconoscimento Comunitario Condizionato Approval Number ABP 4861 OCOMBT e il riconoscimento CE definitivo di: “impianto di combustione di grasso fuso di Categoria 3 in motore endotermico per la produzione di energia elettrica”

**5.3.2.** In conformità al REGOLAMENTO (CE) n. 1069/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).

**5.3.3.** I fornitori di grasso fuso di Categoria 3, provengono da produttori noti all’azienda, in possesso di regolare autorizzazione con il quale la società ha stipulato regolare contratto e solo provenienti con mezzi autorizzati e opportunamente identificati come previsto dalla **PGA/08 – Controllo operativo**.

**5.3.4.** Il grasso fuso di Categoria 3, destinato alla combustione nei motori endotermici, per la produzione di energia elettrica, giunge allo stabilimento, generalmente in autobotti, dove viene pesato sulle stadere (bilici) presenti in sito, regolarmente tarate e conformi alla normativa cogente.

**5.3.5.** Successivamente l’operatore aziendale, in presenza dell’autotrasportatore, preleva un campione del grasso fuso con l’ausilio di una sonda tipo: marsigliese,

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 11 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

che viene sigillato, identificato e inviato, assieme ai 2 campioni dello stesso grasso fuso, già presenti a bordo del mezzo, al laboratorio di Casa Olearia Italiana S.p.A. (società del gruppo Marseglia) che misura i valori dei seguenti parametri: **acidità, umidità, impurezze, zolfo e fosforo** e valuta la conformità alle specifiche tecniche contrattualizzate.

**5.3.6.** In caso di esito negativo dei controlli, l'operatore dell'ufficio bilico chiama il RGR o in sua assenza RSGA, che procede ad interpellare l'azienda di cui il trasportatore è dipendente, per chiedere spiegazioni, qualora RGR o RSGA, dopo aver effettuato gli ulteriori controlli, non riescano a risolvere i problemi di carattere autorizzativo, il mezzo viene respinto e si procede secondo quanto previsto dalla **PGA-11: "NON CONFORMITÀ AMBIENTALI, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE"**.

**5.3.7.** In caso di esito positivo, l'autotrasportatore si dirige presso l'area di scarico del Grasso Fuso di Categoria 3 (se necessario viene accompagnato da un operatore aziendale) e coadiuvato da un altro operatore aziendale provvede alle operazioni di scarico.

L'operatore dell'ufficio bilico, procede con la registrazione e la pesata dell'automezzo, la stampa del ticket di pesatura e successivamente annuncia per radio, all'operatore del piazzale, la disponibilità del mezzo a scaricare il grasso fuso di categoria 3.

L'operatore del piazzale, verifica la disponibilità ad effettuare le operazioni di scarico, nel caso in cui non vi sia l'immediata disponibilità alle stesse, il trasportatore si posiziona nella zona di sosta appositamente destinata, all'esterno dello stabilimento, il trasportatore deve rimanere in attesa ed aspettare, prima di entrare, il segnale dell'operatore del piazzale.

Dopo aver ricevuto il segnale dall'operatore del piazzale, il trasportatore posiziona il mezzo nell'area destinata all'operazione, secondo le indicazioni dell'addetto al carico, successivamente spegne il motore e appoggia la chiave sul cruscotto, in posizione visibile.

Prima di uscire dal mezzo l'autotrasportatore deve indossare i D.P.I.: casco di sicurezza, Scarpe antinfortunistiche rispondenti ai requisiti (classe S3), guanti da lavoro specifici, Giubbino o Corpetto ad alta visibilità almeno classe 2;

La mancanza, la non conformità o il non corretto utilizzo di uno qualunque dei sopracitati D.P.I. comportano l'allontanamento immediato del trasportatore dallo stabilimento.

È responsabilità del trasportatore posizionare in fase di scarico il mezzo in sicurezza adottando tutte le precauzioni previste dal manuale d'uso del mezzo



	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 13 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

**5.4.2.** Tali combustibili, come rappresentato negli allegati grafici, saranno movimentati nell'ambito del deposito dei prodotti energetici così composto:

**DEPOSITO OLI VEGETALI "PARCO E"**

- n. 4 serbatoi metallici posti fuori terra, ad asse verticale da mc 1.500 cadauno (capacità totale di mc. 6.000), allocati in apposito bacino di contenimento, contraddistinti dai numeri 26A, 36A, 45A, 16A.

**DEPOSITO OLI VEGETALI ANNESSO ALLA C. E. "BL1"**

- n. 2 serbatoi metallici denominati "Buffer" posti fuori terra, ad asse verticale da mc 28 cadauno (capacità totale di mc. 56);
- n. 2 serbatoi metallici denominati "Day" posti fuori terra, ad asse verticale da mc 22 cadauno (capacità totale di mc. 44);

**DEPOSITO OLI VEGETALI ANNESSO ALLA C. E. "BL2"**

- n. 2 serbatoi metallici denominati "Buffer" posti fuori terra, ad asse verticale da mc 890 cadauno (capacità totale di mc. 1.780) di cui uno destinato a contenere il grasso fuso di categoria 3;
- n. 1 serbatoio metallico denominato "Day" posto fuori terra, ad asse verticale da mc 580;
- n. 1 serbatoio metallico denominato "Day" posto fuori terra, ad asse verticale da mc 200;

**Capacità complessiva del deposito oli vegetali da utilizzarsi come combustibile per i motori termici costituenti l'officina elettrica: 14.660 m<sup>3</sup>;**

**5.5. ISPEZIONE PERIODICA DELLE AREE DI STOCCAGGIO DELLE BIOMASSE LIQUIDE**

**5.5.1. RP** svolge ispezioni quotidiane nell'area di stoccaggio delle biomasse liquide per verificare che le stesse siano correttamente immagazzinate.

**5.5.2.** Eventuali non conformità saranno trattate con modalità indicate nella procedura **PGA/11 – Non conformità ambientali, azioni correttive e preventive.**

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 14 di 22

POA/03

GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI

## 6. GESTIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE

### 6.1. RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE

- Operatori esterni : Provvedere allo scarico delle biomasse in opportune aree di stoccaggio.
- Laboratori : Determinare della percentuale di umidità presente nella biomassa
- Operatori Interni : Provvedere alla movimentazione e al carico delle tramogge di carico delle biomasse attraverso le due pale meccaniche dell'azienda.
- RGR : Provvedere all'attività amministrativa di gestione delle biomasse.
- RSGA : Controllo dei aree di stoccaggio delle biomasse e la gestione delle attività amministrative correlate.
- Addetto al bilico : controllo della documentazione di accompagnamento

### 6.2. PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE

**6.2.1. L'ADDETTO ALL BILICO**, ad ogni arrivo di materiale, prima dell'ingresso nello stabilimento, verifica la completezza e la congruenza dei dati riportati sia sul formulario sia sulla eventuale certificazione analitica di accompagnamento con le caratteristiche previste dalla normativa e dall'autorizzazione in essere, in riferimento alla targa dell'automezzo che deve essere incluso nell'**Elenco degli automezzi autorizzati**. Ad esito positivo, viene dato assenso all'ingresso nello stabilimento e l'operatore alla pala gommata, letto il formulario, indica la zona del magazzino dove andrà stoccato.

**6.2.2.** Tali dati e, cioè, partita, n. di formulario, n. di certificazione analitica e posizionamento nel magazzino, vengono riportati su apposito registro da RGR.

**6.2.3.** Sia a campione, sia su motivata richiesta del **RGR**, vengono prelevati tre campioni significativi della partita, uno viene consegnato al trasportatore, uno viene contrassegnato e conservato presso l'azienda il terzo ed ultimo viene avviato ad analisi di caratterizzazione presso laboratorio esterno al fine di una verifica incrociata del rispetto del capitolato di fornitura. In caso di esito negativo di tale raffronto, la partita di combustibile, previo avviso alla **DIG**, viene bloccata in attesa delle opportune e necessarie decisioni. Di tutto ciò viene data evidenza nel già citato registro.

### 6.3. PROCEDURA DI DETERMINAZIONE DELL'UMIDITÀ DELLE BIOMASSE SOLIDE

Per umidità e sostanze volatili di panelli, farine e sanse si intende la perdita di peso nelle condizioni di prova.

Il metodo descrive il procedimento per la determinazione dell'umidità e delle sostanze volatili nei panelli, farine e sanse.



## PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Rev. 01  
Data: 31.10.2018  
Pagina 15 di 22

**POA/03**

**GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

### 6.3.1. Principio del metodo

6.3.2. Il campione viene sottoposto a riscaldamento a 130° C per 90'.Le apparecchiature utilizzate sono le seguenti:

Pesafiltri, diametro 6 cm ed altezza 4 cm
Mortaio
Stufa termostatica, in grado di mantenere la temperatura di 130° C con la precisione di $\pm 1^{\circ}\text{C}$

### 6.3.3. Procedimento

6.3.4. La determinazione si effettua sul campione per analisi tal quale. I pannelli e le sanse devono essere grossolanamente pestati prima della determinazione (Si abbia cura di effettuare tale operazione rapidamente per limitare, il più possibile, e variazioni nel tenore di umidità e sostanze volatili); le farine non richiedono tale trattamento.

6.3.5. Nel pesafiltri, previamente tarato, si pesano su una bilancia analitica, circa 10 g di campione. Si pone il pesafiltri, aperto, in stufa regolata a 130°C e lo si lascia a tale temperatura per 90', conteggiando detto tempo a partire dal momento in cui il termometro segni di nuovo i 130°C. Si lascia quindi raffreddare in essiccatore e si pesa.

### 6.3.6. Espressione dei risultati

$$\text{Umidità e sostanze volatili} = \% = \frac{m - m_1}{m} \cdot 100$$

$m$  = massa del campione prelevato per la determinazione, grammi;

$m_1$  = massa del campione dopo essiccamento, grammi

Il risultato si esprime con una cifra decimale.

## 6.4. AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO DEL SITO

6.4.1. Il magazzino dedicato allo stoccaggio temporaneo delle biomasse è pavimentato in calcestruzzo, con sottofondo guidato da geotessili impermeabili.

6.4.2. Le caratteristiche geometriche del magazzino delle biomasse sono:



## PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Rev. 01  
Data: 31.10.2018  
Pagina 16 di 22

**POA/03**

**GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

Lunghezza	94.2 m
Larghezza	89 m
Superficie	8400 m <sup>2</sup>
Altezza	10 m
Volume	84000 m <sup>3</sup>

### 6.5. ISPEZIONE PERIODICA DELLE AREE DI DEPOSITO BIOMASSE SOLIDE

- 6.5.1. RGR** svolge ispezioni almeno due volte alla settimana dell'area di deposito per verificare che le biomasse siano correttamente immagazzinate. Se necessario, durante l'ispezione si provvede al rivoltamento delle masse.
- 6.5.2.** Eventuali non conformità saranno trattate con modalità indicate nella procedura **PGA/11 – Non conformità ambientali, azioni correttive e preventive.**

### 6.6. MOVIMENTAZIONE DELLE BIOMASSE SOLIDE

- 6.6.1.** Le biomasse vengono scaricate, dai trasportatori in apposite aree di stoccaggio temporaneo, suddivise per tipologia come riportato al punto 4.1, sotto il controllo degli operatori di centrale.
- 6.6.2.** Successivamente gli operatori (palisti) provvedono, ove necessario alla riduzione volumetrica del materiale e alla formazione della miscela di biomasse, seguendo la "ricetta" stabilita dalla **Direzione di Produzione.**
- 6.6.3.** La formazione della miscela di biomasse avviene attraverso un criterio di tipo quantitativo per ogni tipologia di biomassa, secondo la seguente metodologia:
- l'operatore, movimentata il materiale in deposito, provvedendo a pesare, attraverso un dispositivo automatico presente sulla pala di carico, le singole quantità per tipologia di biomassa;
  - seguendo la "ricetta" stabilita dalla Direzione di Produzione, il cumulo di miscela viene preparato a ridosso delle tramogge di carico;
  - i materiali costituenti il cumulo della miscela, vengono mescolati attraverso le stesse pale, al fine di ottenere una miscela omogenea.
- 6.6.4.** Il materiale così omogeneizzato viene indirizzato verso le tramogge di carico, che attraverso degli spintori è inviato verso un sistema articolato di vagliatori e nastri trasportatori che provvedono al trasporto del combustibile alle successive fasi di trattamento delle biomasse (R1).

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 17 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

**6.6.5.** A questo scopo, sono previsti due vibrator per una prima grossolana separazione delle parti più grandi da quelle più piccole. Un sistema di nastri trasportatori muniti di sistema di pesatura continua invia le biomasse al separatore magnetico per il ferro, al quale segue un separatore a dischi rotanti per i pezzi troppo grandi. I metalli separati vengono raccolti in un container. I trucioli così selezionati raggiungono il silo dosatore della caldaia tramite un trasportatore a catena a raschiatore di portata massima di ca. 100 m<sup>3</sup>/h.

**6.7. VERIFICA PERIODICA DEI SISTEMI DI MISURA DELLE BIOMASSE SOLIDE**

**6.7.1.** I sistemi di misura delle biomasse solide utilizzate presso lo stabilimento di Monopoli sono oggetto di verifiche periodiche al fine di mantenerne l'efficienza e la precisione.

**6.7.2.** Le verifiche periodiche sono effettuate sul sistema di nastri trasportatori, muniti di sistema di pesatura continua, dal personale interno alla centrale.

**6.7.3.** Le verifiche interne atte a verificare la correttezza della misura, vengono eseguite secondo la seguente procedura:

**6.7.4.** Ogni lunedì **RM** con l'ausilio degli operatori della centrale provvedere alla pulizia con aria compressa e a una taratura di zero. Durante la fermata di manutenzione estiva si effettuare un test con il materiale

**6.7.5. Taratura di Zero:** Far correre il nastro alla velocità normale di funzionamento per qualche minuto, in maniera tale da pulirlo da qualsiasi incrostazione, e di scaldarlo. Non è necessario usare i pesi campione durante la taratura di zero.

- Premere freccia verso l'alto (calcolo zero iniziale)
- Premere freccia verso sinistra (conferma calcolo di zero, viene visualizzato il valore di frequenza di zero)
- Quando il valore è calcolato e appare la scritta 0d, premere nuovamente la freccia verso sinistra (deviazione di zero accettata, registrare il valore indicato per qualsiasi uso futuro)
- Premere la freccia circolare per tornare in modo Run

Se viene utilizzato il messaggio d'errore E3, c'è un problema meccanico. In questo caso, è possibile usare il parametro P377.

**6.7.6. Taratura di Campo (Span):** Far correre il nastro della bilancia, assicurandosi che sia vuoto, e fermarlo. Applicare il peso campione alla bilancia. Riferirsi al manuale della bilancia associato.

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 18 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

- Premere freccia verso l'alto e successivamente freccia verso il basso (calcolo campo iniziale)
- Premere freccia verso sinistra (conferma calcolo di campo, viene visualizzato il valore di frequenza di campo)
- Quando il valore è calcolato e appare la scritta SC, premere la freccia verso sinistra (deviazione di campo accettata, registrare questo valore per qualsiasi uso ulteriore)
- Rimuovere il peso campione, premere la freccia circolare per tornare in modo Run

il messaggio E6 indica che è consigliabile una taratura di zero prima di iniziare la taratura di campo. Digitare 'enter' per abortire questo messaggio.

Il messaggio E4 indica un difetto del sistema meccanico. In questo caso, è possibile usare il parametro P388, zero iniziale.

**6.7.7. Test con il materiale:** I test con il materiale vengono effettuati per controllare la precisione della taratura di campo. Se, dopo i test con il materiale, si scopre un errore, è possibile effettuare una taratura manuale del campo (P019). In questo caso, la taratura del campo viene modificata automaticamente, correzione automatica del valore del peso campione (P017), per ottenere delle tarature di campo più precise.

E' importante NON utilizzare pesi campione per i test con il materiale.

- Far correre il nastro, vuoto
- Effettuare una taratura di zero
- Digitare il tasto necessario per far entrare il BW100 in modo run
- Annotare il valore del totalizzatore del BW100 (totalizzato)
- Far correre il nastro con sopra il materiale, a 50% della portata progettuale della bilancia, per almeno 5 minuti
- Arrestare il flusso del materiale sul nastro. Far correre il nastro, vuoto
- Annotare il valore del totalizzatore del BW100 (pesato)
- Sottrarre il valore della portata totalizzata dal valore della portata pesata, per ottenere la totalizzazione del BW100

	<b>PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	Rev. 01
		Data: 31.10.2018
		Pagina 19 di 22

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

- Pesare il campione del materiale
- Calcolare il valore di regolazione del campo:

**6.7.8.** Se il valore di regolazione manuale del campo corrisponde alla precisione richiesta, la taratura con il peso campione è conclusa. E' possibile tornare al funzionamento normale.

**6.7.9.** Se il valore di regolazione del campo non è adatto ripetere i test con il materiale effettuare nuovi campionamenti fino ad ottenere la precisione voluta.

**6.7.10.** Se i valori di regolazione del campo sono molto diversi, e le differenze ripetitive, regolare il campo manualmente:

- Entrare in modo Program nel parametro P019
- Digitare il % di regolazione del campo (ottenuto dalla formula)
- Premere il tasto freccia verso sinistra per confermare e tornare in modo Run

**6.7.11. Sistema di pesatura dinamica** Il sistema installato sulla pala meccanica: "Buldozer USB" è un sistema per macchine mobili progettato per la pesatura del materiale. La pesatura dinamica del sistema consente di rilevare in tempo reale peso. Il sistema pesa ogni bennata sollevata e sul display compare sia il valore singolo che la somma del totale caricato. Non è necessario effettuare il sollevamento ad una velocità predeterminata, quindi si può tenere il numero di giri del motore a proprio piacimento. È invece importante non interrompere la salita del braccio durante la pesata (segnalata da un fischio) o variare violentemente la velocità. Al completamento del carico è possibile stampare un cartellino di resoconto.

**6.7.12. Taratura di Zero:** Tenendo premuto il tasto P1 ed effettuando una o più salite, con la benna vuota si memorizzano gli errori di tara, consentendo alla macchina, un a volta rilasciato il tasto, di pesare 0 kg.

**6.8. GESTIONE DEI TRASPORTATORI**

**6.8.1.** Le ditte esterne che devono erogare il servizio di trasporto devono consegnare al **RSGA** copia dei documenti autorizzativi.

**6.8.2.** Sulla base di tali documenti **RSGA** compila e mantiene aggiornato l'**Elenco ditte autorizzate** e per ogni ditta, l'**Elenco degli automezzi autorizzati** che trasmette in copia controllata alla **PORTINERIA** in prossimità del bilico.



## PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Rev. 01

Data: 31.10.2018

Pagina 20 di 22

### POA/03

### GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI

**6.8.3. RSGA** ha la responsabilità di tenere sotto controllo le scadenze delle autorizzazioni.

**6.8.4.** Prima del conferimento dei rifiuti l'addetto alla **PORTINERIA** ha il compito di verificare che l'automezzo utilizzato dal trasportatore sia inserito nell'Elenco degli automezzi autorizzati..

**6.8.5.** Se **L'ADDETTO AL BILICO** rileva che il mezzo utilizzato dal trasportatore non è inserito in tale elenco, sospende l'attività di conferimento e riferisce dell'accaduto al **RSGA**; quest'ultimo provvede a contattare il fornitore autorizzato al trasporto per avere delucidazione dell'accaduto.

**6.8.6.** Se il mezzo utilizzato è effettivamente non ancora autorizzato dall'Albo delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, **RSGA** informa **DIG** che elimina il fornitore dall'elenco dei fornitori.

**6.8.7.** Se invece il mezzo utilizzato è stato recentemente autorizzato, **RSGA** chiede al trasportatore il documento di integrazione del parco automezzi autorizzati, e aggiorna l'Elenco dei mezzi autorizzati.

### 6.9. REQUISITI DEI TRASPORTATORI

**6.9.1.** Un trasportatore affinché possa trasportare il rifiuto deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- possesso di autorizzazione al trasporto di rifiuti, in periodo di validità
- iscrizione all'albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti
- possesso di automezzo autorizzato

in periodo di validità.

### 6.10. ELENCO DEI FORNITORI ACCREDITATI

**6.10.1.**La Ital Green Energy SRL, per la propria attività di recupero (R1 e R13), utilizza essenzialmente biomasse conferite da produttori o detentori accreditati, ovvero con cui l'azienda intrattiene rapporti commerciali, da almeno 1 anno e che durante questo periodo hanno mostrato una regolarità di fornitura e nessuna violazione della normativa vigente.

**6.10.2.**L'elenco dei fornitori accreditati, suddiviso per tipologia di biomassa, di cui al punto 4.1 viene approvato da **DIG**, mentre **RSGA**, ha il compito di compilarlo e mantenerlo costantemente aggiornato e di trasmetterlo in copia controllata alla **PORTINERIA** in prossimità del bilico.

**POA/03****GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI****6.11. DOCUMENTAZIONE DI CONFERIMENTO**

**6.11.1.**All'atto del conferimento della biomasse (rifiuti) viene compilato, datato e firmato da **RGR**, per la parte relativa alla Ital Green Energy S.r.l., RGR ha il compito di controllare il *Formulario di identificazione* dal quale risultano i seguenti dati:

- nome ed indirizzo del produttore;
- origine, tipologia e quantità della biomassa;
- impianto di destinazione;
- data e percorso dell'instradamento;
- nome ed indirizzo del destinatario

**6.11.2.**Il formulario di identificazione deve essere sempre controfirmato dal trasportatore al momento della consegna delle biomasse.

**6.11.3.**Ulteriore obbligo è la compilazione da parte di **RGR** del *Registro di carico e scarico* su modelli approvati, ovvero corrispondenti agli allegati A e B del D.M. 01/04/1998 n° 148 come ribadito dall'art.190 del D.Lg. 152/2006.

**6.11.4.**I fogli del Registro di carico e scarico devono essere numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro. L'annotazione delle operazioni sul registro di carico deve avvenire entro 48 ore dallo carico dello stesso.

**6.11.5.**Con frequenza annuale **DIG** su indicazione di **RSGA** e/o **RGR** deve denunciare entro il 30 aprile attraverso la dichiarazione dei rifiuti (MUD) i quantitativi e la tipologia delle biomasse stoccate/smaltite durante l'anno solare precedente (legge n° 70/1994 come ribadito dall'art.190 del D.Lg. 152/2006); tale adempimento è anche riportato nel registro delle norme ambientali.

**6.11.6.**La società Ital Green Energy S.r.l. come previsto da determinazione n.140 del 9/10/2003 trasmettere mensilmente: la documentazione attestante l'alimentazione dell'impianto attraverso il modulo rappresentato nella figura seguente:



**PROCEDURA OPERATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Rev. 01  
Data: 31.10.2018  
Pagina 22 di 22

**POA/03**

**GESTIONE DELLE BIOMASSE USATE COME COMBUSTIBILI**

  
ITAL GREEN ENERGY S.r.l.

Monopoli, gg. nnnnnn.aaaa

Spett.le Provincia di Bari  
Assessorato Ambiente  
Lungomare Sauro, 27  
70100 - BARI

Oggetto : Trasmissione mensile dell'elenco dei materiali utilizzati per alimentare la caldaia come richiesto dalla Determinazione Dirigenziale n. 140 del 9/10/2003.

Il sottoscritto Pecchia Antonio, c.f. : PCCNTN51A16B180N, in qualità di Legale Rappresentante della società Ital Green Energy srl, con sede legale in Ostuni (BR), Marina di Ostuni c/o Grand H, c.f. 05363500728, premesso che la Provincia di Bari con Determinazione n. 140 del 9/10/2003 ha iscritto la ditta Ital Green Energy srl al n. 378 nel registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero RI di rifiuti non pericolosi ed ha obbligato la ditta Ital Green Energy a trasmettere mensilmente l'elenco dei materiali utilizzati per alimentare la caldaia;

**ATTESTA**

che nel mese di XXXXXX, per l'alimentazione della caldaia, sono stati utilizzati i seguenti materiali:

Descrizione	Tonnellate	PCI kcal/t	kcal	MWh

Distinti saluti.

20043 MCR/OP/CC1 (04) - via S. Maria, 232  
Cap. Soc. 100.000 i.v. - C.F. e P. IVA 05363500728  
Tel. 080 930 20 11 fax. 080 690 17 07

Indicazione della data

Mese di riferimento

Descrizione del combustibile e della relativa quantità utilizzata in caldaia

**6.12. FORMAZIONE DEL PERSONALE**

**6.12.1. RSGA** è responsabile della pianificazione ed esecuzione della formazione necessaria alla corretta gestione delle biomasse. **RSGA** è responsabile della tenuta delle registrazioni della formazione.



